Elena Boldrini
Giorgio Comi
Lugano

Tedesco ONLINE

Un progetto di formazione *blended* per l'apprendimento del tedesco L2

1. Tedesco L2 ONLINE

Il progetto "Tedesco ONLINE" rientra nel quadro delle attività di sviluppo dello IUFFP, ed è stato concepito – su iniziativa di alcuni docenti – presso la Scuola Professionale Artigianale e Industriale di Mendrisio (SPAI). L'obiettivo è quello di creare un dispositivo di formazione per l'apprendimento del tedesco come lingua seconda per principianti, per quegli allievi, in particolare stranieri, che nelle scuole medie inferiori non hanno studiato tedesco come L2, e per il sostegno e potenziamento di quegli allievi che affrontano lo studio del tedesco nel percorso di Maturità Professionale. Più in generale il progetto è aperto a tutti i ragazzi interessati della sede (attualmente circa 30 apprendisti) che abbisognano di un sostegno nell'apprendimento. La base è costituita dai descrittori di competenze relativi al livello A1 del Quadro Europeo di Riferimento.

Considerato il carattere facoltativo, ma al contempo centrale dell'offerta, essa è stata concepita secondo le modalità di una formazione che prevede incontri in presenza ed attività formative a distanza, secondo il modello di formazione *blended* (mista), sfruttando le potenzialità di una piattaforma online per la formazione (essa è dotata di funzioni specifiche per upload dei materiali, per la gestione delle unità formative e della struttura del corso) e la comunicazione (essa include strumenti comunicativi sincroni – come la chat - ed asincroni – come il forum –), anch'essi elaborati presso lo IUFFP di Lugano. Il progetto dunque ha la duplice valenza di sviluppare competenze nell'uso delle TIC (approfondite nel corso del progetto anche dai docenti stessi) e nella didattica delle lingue straniere (L2), entrambi individuate come obiettivi "chiave" all'interno della formazione professionale.

L'utilizzo della piattaforma a disposizione[3] ha permesso la creazione di un percorso formativo sul modello modulare, composto di nove unità formative a contenuto tematico, corredate da documenti, attività da svolgere, esercizi e approfondimenti sui temi proposti che favoriscano l'attivazione dell'allievo, e questo su tre assi principali:

a) l'attivazione di una logica pragmatica e orientata all'azione integra e supera una prospettiva teorica e centrata sulla trasmissione delle strutture grammaticali e morfosintattiche;
b) l'attivazione di una logica *multimediale*, imperniata sull'utilizzo di materiali didattici di vario genere (testuale, audio, video), proponendo di volta in volta una diversa combinazione dei diversi canali;
c) l'attivazione di una logica *multicompetenza*. Essa è da considerare come la diretta conseguenza della multimedialità, come modalità che permette di volta in volta la messa in atto di competenze differenti (attive e passive), strettamente disciplinari e più ampiamente comunicative (uso del forum, della chat,…).

L'esperienza-pilota svoltasi nel corso dell' anno scolastico 06-07si propone ora il perfezionamento verso un'impostazione sempre più aderente alle direttive del portfolio europeo delle lingue. Inoltre ci si propone il coinvolgimento di apprendisti di diverse aree professionali e lo sviluppo di esperienze simili all'interno della sede scolastica stessa, incentrate però su discipline differenti.

2. L'impatto delle tecnologie

L'impatto delle tecnologie applicate alla formazione professionale assume una rilevanza che supera le problematiche organizzative e tecniche, pur rimanendo di centrale importanza

ICT e formazione professionale

L'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale di Lugano (IUFFP) si occupa da parecchi anni della formazione pedagogica di base e dell'aggiornamento dei docenti operanti nel settore professionale. Una particolare rilevanza assumono tutte quelle attività di ricerca e sviluppo connesse con l'introduzione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, o ICT, *Information and Communication Technologies*) e con la riflessione attorno a questa stessa implementazione. Le linee guida poste dalla Legge sulla Formazione Professionale – entrata in vigore nel 2004 – che incoraggia la messa in atto di progetti (art.1; art.4) e dalla più recente "Strategia del Consiglio Federale Svizzero per una Società dell'Informazione " del gennaio 2006, indicano che "l'impiego delle TIC sul piano tecnico, ma ancor di più su quello contenutistico, deve essere considerato una componente fondamentale a tutti i livelli d'istruzione. I provvedimenti nel campo della formazione TIC devono avere effetti a lungo termine in quanto dovrebbero trasmettere competenze durature." (p.9)[1].

Il *Team ICT* dello IUFFP sviluppa e accompagna progetti che implementino l'uso delle TIC nella progettazione pedagogico-didattica e nella parallela e costante riflessione.

Figura 1. La home page del corso Tedesco ONLINE.



per assicurare quella qualità didattica necessaria ad ogni esperienza d'innovazione scolastica, e per inserirsi negli "spazi" comunicativo-relazionali, formativi, professionali e personali.

L'opportunità di operare, in parte, in un contesto virtuale, favorisce l'integrazione, nel compito formativo, dei formatori aziendali, dei genitori e di quelle figure, reali e virtuali, che l'allievo incontra nel corso della sua giornata, sia sul territorio concreto sia nel web. Nuove forme di lavoro prendono forma, permettendo di rivedere, riascoltare, ripetere, tramite la piattaforma resa disponibile dal lavoro delle/degli insegnanti coinvolte/i. Nuove forme d'interazione a distanza incentrate sull'attività dell'allievo sono favorite dalla funzione di caricamento di elaborati (*upload*) e dai contesti di chat e forum (Comi, 2006a).

L'apprendimento della lingua sembra essere un ambito didattico privilegiato, che potrà trarre molti benefici dall'utilizzo ragionato di strumenti di comunicazione a distanza. Altre esperienze sono peraltro in corso e così, nel progetto Förderkurs Deutsch e nel progetto Good Pr@ctice, sviluppati in collaborazione con le Scuole secondarie e professionali di Poschiavo, si attuano modelli di lavoro e di comunicazione basati sulla medesima riflessione didattica, integrando in parte forme di comunicazione sincrona scritta e orale, tramite l'utilizzo di un software di *webconference*. Una didattica specifica dell'insegnamento supportato dalle TIC e dal multimedia, nella presenza e nella distanza, prende corpo in modo concreto nel corso di ognuna di queste esperienze, indicando vie percorribili anche per l'insegnamento di altre discipline (Comi, 2006b).

Note

[1] È da rilevare che non solo a livello svizzero, ma più ampiamente a livello europeo, la riflessione attorno alla centralità dell'uso delle TIC come una *key/core skill* si è particolarmente sviluppata a partire soprattutto dalla Strategia di Lisbona (2000), attuatasi in un Objectives Report per la politica dell'educazione europea che segnala i seguenti obiettivi primari legati alle ICT: "1.1 Improve the training and the education of the teachers and trainers; 1.2 Develop the competences for the Knowledge society; 1.3 Assure the ICTs access to everybody" (European Counsil, 2001, p.8). EIfEL (European Institute for E-Learning) considera le TIC non solo strumenti per la comunicazione ma anche "Knowledge, Information and Learning Technologies (KILT)" necessarie per offrire un insegnamento di alta qualità e per creare opportunità di apprendimento che possano favorire lo sviluppo in tutti gli allievi delle loro abilità. (EIfEL, p.4).

[2] In modo particolare abbiamo analizzato le pratiche e la professionalità del formatore che utilizza nel ICT nella didattica; tra gli altri, in Cattaneo & Boldrini (2007).

[3] Il lettore ha la possibilità di visitarne alcuni moduli visitandola all'indirizzo http://www.ssig.ch/online

Bibliografia

Assemblea Federale della Confederazione Svizzera (2002). *Legge sulla Formazione Professionale (LFPr), pp.4557-4586*.

Ufficio Federale della Comunicazione (2006), *Strategia del Consiglio Federale Svizzero per una Società dell'Informazione.*

Cattaneo, A., & Boldrini, E. (2007). *ICT... Innovazione, Competenze, Tecnologie*. Roma: Carocci.

Comi, G. (2006a). Le ICT nella formazione dei formatori: progetti nelle scuole professionali svizzere. *WBT.it*.

Comi, G. (2006b). Artefacts multimédia et didactique de la formation professionnelle. In L.-O. Pochon, E. Bruillard & A. Maréchal (Eds.), *Apprendre (avec) les progiciels. Entre apprentissages scolaires et pratiques professionnelles* (pp. 297-302). Paris-Neuchâtel: INRP and IRDP.

EIfEl (2006). *The eLearning Competency Framework for Teachers and Trainers. Produced by TTNet TWG2*.

European Council, *The Concrete Future Objectives of Education and Training Systems*, report from the Education Council to European Council 5980/01 EDUC 23, Brussels 14.02.2001.

Elena Boldrini

è collaboratrice scientifica all'interno del Dipartimento Ricerca e Sviluppo dello IUFFP di Lugano. Si occupa in particolare delle questioni relative all'implementazione delle TIC nella didattica della formazione professionale e delle ricadute sul ruolo e profilo del formatore, nonché di studiare i mutamenti degli attuali profili professionali, all'interno della riforma delle Ordinanze della Formazione Professionale.

Giorgio Comi

è collaboratore del Dipartimento della formazione dello IUFFP di Lugano e, all'interno del Dipartimento Ricerca e Sviluppo, si occupa della didattica delle ICT e dell'uso dei media. In particolare si occupa di progetti di innovazione in ambito professionale e di formazione dei formatori nei contesti scolastici e aziendali.